DISCORSO DEL COORDINATORE
DEL COMITATO COMUNITÀ E CELEBRAZIONI COLOMBANIANE

IN OCCASIONE DELL'INCONTRO
COL SIG. CARDINALE SEGRETARIO DI STATO
SUA EM.ZA CARD. TARCISIO BERTONE
PER LA CONSEGNA DELLE OPERE DI SAN COLOMBANO AL PAPA

Sala dei Concordati della Segreteria di Stato,
Città del Vaticano, Martedì 5 giugno 2007 ore 11.45

Sig. Cardinale,

E' grande la gioia per averci ricevuti che non riusciamo appieno ad esprimerla; rappresentiamo due parrocchie, quella di San Colombano al Lambro (Mi), Diocesi di Lodi, e quella di Canevino (Pv), Diocesi di Tortona, ma rappresentiamo tante altre parrocchie italiane, europee, e nel mondo legate tra loro dalla figura di Colombano e insieme incamminate, dagli anni del Grande Giubileo, in un vero e proprio movimento nella Chiesa e per l'Europa.

Quasi 1400 anni non bastano a far dimenticare la lezione di vita di san Colombano ma oggi possiamo affermare che mai come in questi anni il monaco irlandese si ripropone al Continente europeo come faro e modello di unità, come ebbe a dire Pio XI, rifulse di tanta luce che la terra ancor di essa si illumina. Percorse le vie di questo mondo; ovunque andava si sentiva come in patria e, nel rispetto della dignità di ciascun popolo che incontrava, proclamava l'identità dell'uomo nella sua libertà di fronte a Dio ma non appartenendo se non a Cristo solo. Concepiva il continente come unica entità, riconosceva nel Papa la suprema guida morale dell'unica Chiesa.

Nel progetto religioso-culturale "Con San Colombano nel Terzo Millennio" ci sentiamo ora una grande famiglia, che può contare su un tenace testimone e difensore della fede e da buon camminatore com'era, ancora ci precede, ci accompagna, e ci segue nel cammino della vita. Momenti di approfondimento culturale, pubblicazioni, pellegrinaggi in Europa, gemellaggi interparrocchiali, nove Meeting Internazionali delle comunità colombaniane, sono solo alcune delle iniziative realizzate. Significative sono state le visite compiute sulle orme di Colombano dal Presidente del Parlamento Europeo, Pat Cox, il 23 aprile 2004, e dal Presidente irlandese, la Sig.ra McAleese il 21 marzo scorso, in Italia per i 50 anni dei Trattati di Roma. E' stata inoltre presentata al Consiglio d'Europa, durante il semestre di presidenza della Repubblica di San Marino, la richiesta di riconoscere la Via di San Colombano Itinerario Culturale Europeo.

Eminenza, abbiamo sempre avvertito la sua vicinanza e partecipazione a questo nostro impegno, destinato a non esaurirsi con il Giubileo. Eravamo agli inizi di questa esperienza quando Ella ha accolto l'invito a presiedere il II Meeting nella cornice del Castello di San Colombano al Lambro; è rimasta memorabile la sua omelia, che prendendo spunto dalla cappella nazionale irlandese accanto alla tomba di Pietro, appena restaurata, ha tracciato un programma di vita cristiana. Quale dono ci ha fatto!!! Abbiamo sempre letto questa tappa come passo decisivo per il cammino che ci attendeva. Quest'anno la decima edizione del Columban's Day, sarà in Francia a Luxeuil, presieduto dall'arcivescovo diocesano di Besançon Mons. Lacramp e l'anno prossimo sarà ospitato a Biandrate in quella che è stata una sua parrocchia, il cui parroco don Mario Allorio mi ha pregato di salutarla e spera in un suo ritorno proprio in quella fausta occasione. Anche noi pregheremo che ciò avvenga!!!

Uno dei frutti più belli di questo impegno è proporre san Colombano tra i protettori dell'Europa esaudendo così il desiderio che fu già prima di Robert Schuman, padre dell'Europa Unita, che amava affermare: "San Colombano è il santo patrono di quelli che cercano di costruire l'Europa unita". Questo desiderio ora sorge e sale dal basso, dalla sensibilità dei fedeli laici, a cui si sono uniti i religiosi, le autorità civili e ecclesiastiche (ad oggi ha già aderito l'intero episcopato irlandese e 38 vescovi di diocesi italiane dove la memoria di Colombano e ancora viva, tra cui il Presidente della CEI e suo successore sulla cattedra di Genova). E questo desiderio è già stato presentato al Papa dal Primate di tutta l'Irlanda Mons. Sean Brady nel discorso conclusivo della visita ad limina Apostolorum del 28 ottobre 2006. In quell'occasione il Santo Padre espresse il desiderio di porre mano alla traduzione delle Opere, ciò che fece nel 2003 la Casa Editrice Jaca Book, con l'ausilio di mons. Inos Biffi e delle monache benedettine della Madre Anna Maria Canopi e grazie al finanziamento della Provincia di Milano.

Voglia Sig. Cardinale a nome di tutto il Comitato Internazionale Colombaniano e di tutta la famiglia Colombaniana in Europa e nel mondo (parrocchie, municipalità, missionari, missionarie e cavalieri di san Colombano, scuole, collegi e associazioni culturali) consegnare personalmente al Santo Padre *l'Opera Omnia* di Colombano.
Con questo gesto sentiremo il Papa più vicino mentre proseguiamo nel nostro impegno che vedrà tra l'altro la formalizzazione della richiesta alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Quasta famiglia di parrocchie e di comunità colombaniane costituisce una minoranza creativa" (così ama definire esperienze come queste Papa Benedetto XVI) che contribuisce a che l'Europa riacquisti il meglio della sua eredità e sia così a servizio dell'intera umanità. L'Europa (sono invece sue queste parole 29/9/200) deve affrontare questioni complesse di grande importanza, come la crescita e lo sviluppo dell'integrazione europea, ma per raggiungere questi obiettivi ha bisogno di grandi scelte come di piccoli apporti, che contribuiscono, di fronte a sfide epocali, a forgiare la rinnovata identità del nostro continente di un umanesimo razionale e aperto alla rivelazione di Gesù Cristo, tollerante ma fermo nei principi etici".

Grazie Eminenza per essere stato un "colombaniano" fin dall'inizio con il suo slancio trasparente e la sua amabilità, per non aver mai fatto mancare la Sua condivisione a questa originale esperienza ecclesiale e per la sua costante vicinanza e partecipazione.

Grazie Eminenza, se vorrà comunicare questo entusiasmo al Santo Padre e siamo certi che il Santo Padre assicurerà la sua paterna benedizione che estenderà ai figli spirituali di Colombano sparsi nel continente a rinverdire le sue radici cristiane.